DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telefoni 61-460 - 67-845 - 63-521 - 683-385

ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 1000
Un semestre . . . » 550
Un trimestre . . . » 290
Sostenitore . . . » 2000

Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795

PUBBLICITA': per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 80 - Echi spettacoli L. 40 - Cronaca L. 40 - Necrologie L. 80 - Finanziaria, Banche, Legale L. 60 più tasse governative - Pagamento anticipato - Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S. P. I.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telefono 61.372 - 68.964

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 93 | VENERDI 19 APRILE 1946 | Una copia L. 4 - Arretrata L. 6

**I Savoia debbono davvero cominciare a sentirsi inquieti. Per stampare manifesti elettorali, non badano più a spese.**
**Eppure è la prima volta che l'avarizia potrebbe consigliar loro giustamente di non fare spese inutili.**

## SI PUO' E SI DEVE DAR LAVORO AI DISOCCUPATI

Noi abbiamo circa due milioni di disoccupati. E probabilmente sono altrettanti i lavoratori che effettuano un orario ridotto o dei turni; che sono, cioè, dei disoccupati parziali.

Se pensiamo che gli stipendi e i salari dei lavoratori ad occupazione piena e continuata sono nettamente insufficenti a soddisfare i bisogni più elementari delle loro famiglie, si può comprendere più facilmente quanto siano spaventose ed assolutamente intollerabili le condizioni in cui versano i disoccupati totali e parziali. Della tragicità e dei pericoli sociali e morali di questa situazione, il governo e le classi abbienti non dimostrano di aver piena coscienza.

E' proprio vero che lo Stato non possa fare nulla di più di quanto fa per dar lavoro ai nostri disoccupati? E' proprio vero che dobbiamo rassegnarci a condannare all'ozio forzato, alla fame, e a tutte le forme di degenerazione che la fame può provocare, una massa così imponente di nostri concittadini?

Noi non lo crediamo. Noi crediamo che lo Stato possa e debba fare molto, ma molto di più, per dare utile lavoro a tutti i disoccupati, od alla maggior parte di essi.

Non si creda che noi vogliamo sottovalutare gli sforzi che il governo ha compiuto in questa direzione; né disconoscere che il problema della disoccupazione costituisce una delle maggiori preoccupazioni del governo. Ma si procede a rilento, con mezzi quasi ordinari. Noi ci troviamo invece in una situazione quanto mai eccezionale, la quale richiede dei rimedi assolutamente straordinari, che vadano molto al di là della ordinaria amministrazione.

Chi può credere che milioni di disoccupati, fra i quali si contano numerosissimi reduci — cioè quelli dei nostri fratelli che hanno già troppo sofferto — si rassegnino supinamente a morir di fame? I disoccupati ed i loro famigliari vivono certamente malissimo. Ma, anche sottoalimentati, essi vivono tuttavia; e vorranno naturalmente continuare a vivere. In che modo? Essi cercano e cercheranno sempre ogni espediente, pur di vivere. Ridotti agli estremi, alcuni diventgono agenti, anche se di decima mano, del mercato nero; altri, i più deboli e remissivi, si umilieranno fino all'elemosina. Altri invece, degenereranno sino al furto, alla prostituzione, al brigantaggio. Tutto faranno, meno che morir d'inedia.

Per un verso o per un altro, dunque, la società nazionale finisce lo stesso per mantenere i disoccupati; ma li mantiene in condizioni disperate, che li spinge fatalmente sulla china della demoralizzazione e della degenerazione. Questo fenomeno ha già assunto proporzioni allarmanti; ma se dovesse ulteriormente aggravarsi, tutta la nostra società nazionale minaccerebbe di essere travolta nel caos.

Perchè, dunque non dovremmo essere capaci di uno sforzo di organizzazione che ci permetta di *mantenere* in condizioni economiche e morali ben migliori i milioni di disoccupati, procurando loro del lavoro socialmente utile?

Di lavori utili da fare ne abbiamo moltissimi in Italia. Abbiamo ancora delle macerie da sgomberare; delle case da ricostruire o restaurare; dei ponti e delle strade da rifare; dei porti da riattare o ampliare; delle bonifiche e relative trasformazioni fondiarie da compiere; dei bacini montani da costruire, per irrigare la maggior parte possibile del nostro suolo; dei fiumi e dei torrenti da arginare; delle montagne e delle colline da rimboschire, ecc. E questo per limitarci a lavori che non richiedono materie prime da importare, né quantità eccessive di combustibile. Ma, compatibilmente con le possibilità d'importazione delle materie prime e dei combustibili, si potrebbe por mano alla ricostruzione della nostra marina mercantile, come allo sviluppo delle nostre ferrovie ed alla produzione del materiale ferroviario, di cui difettiamo.

Si dirà che tutti questi piani grandiosi non sono nuovi e che sono invece alquanto chimerici. Ed io vedo già il Ministro Corbino (apostolo della politica della lesina) sorridere di compassione e pronto a dimostrare ch'egli non ha in cassa, e non potrà mai avere, il numero considerevole di miliardi che occorrerebbero per mettere in pratica simili piani. Il che è esatto, se si rimane nei quadri del suo bilancio.

Ma abbiamo detto che bisogna far ricorso a mezzi estremamente eccezionali. Quali?

Uno di questi mezzi potrebbe essere un grande prestito nazionale volontario (ma, se occorresse, anche forzoso), che dovrebbe mettere a disposizione dello Stato un congruo numero di miliardi di lire: insomma, una somma sufficiente per effettuare alcuni dei grandi lavori cui abbiamo accennato. Si tratta di lavori utili, la cui esecuzione aumenterebbe la ricchezza nazionale e le possibilità di sviluppo di tutta la nostra economia. E' evidente che l'utilità di questi lavori si avrebbe in gran parte a lunga scadenza e che la società nazionale s'indebiterebbe ulteriormente per il suo avvenire. Ma è quanto di meglio si possa fare oggi per dare un colpo decisivo alla disoccupazione che ci soffoca.

Ci si obbietterà ancora che un prestito nazionale, anche se forzoso non darà mai la somma ingente d' cui abbiamo bisogno. Errore!

Se si ha il coraggio di mettere tutti gli italiani di fronte alla triste realtà della nostra situazione attuale, si vedrà che nessun elemento delle classi abbienti dovrebbe ragionevolmente rifiutarsi di sottoscrivere il massimo possibile per un prestito che sarebbe ad un tempo di ricostruzione, di pacificazione sociale e di preservazione della salute fisica e morale del nostro popolo. Alcuni episodi di brigantaggio e di ferocia verificatisi negli ultimi tempi, debbono imporre la riflessione. Guai alla nostra sventurata Italia, se simili episodi dovessero tendere a generalizzarsi!

Non abbiamo la pretesa di aver fatto una scoperta; né d'aver trovato il toccasana dei nostri mali. Può darsi che si possano escogitare altri mezzi, e più idonei, per realizzare urgentemente una politica di lavori pubblici su larga scala. Ciò che importa è di trovare ad ogni costo i mezzi eccezionali che si impongono per assicurare lavoro *utile* e pane *onesto* ai nostri disoccupati.

Ci si dirà ancora che il governo attuale non è più in grado di prendere grandi iniziative, e che bisognerà attendere la Costituente per l'applicazione di una politica conseguente per alleviare le miserie delle grandi masse popolari. Questo è vero. Ma è anche vero che la gente ha bisogno di mangiare anche di qui alla Costituente; o meglio, fino al momento in cui la Costituente sarà in grado di funzionare e di legiferare.

Bisogna avere il coraggio di prendere le grandi decisioni che s'impongono. Lo esige la salvezza del nostro popolo.

**GIUSEPPE DI VITTORIO**

*IL CONSIGLIO DEI MINISTRI DI IERI*

# Come conosceremo i risultati del Referendum e della Costituente

**Sedici ore di lavoro nelle sezioni elettorali - I risultati del Referendum saranno resi noti l'8 giugno - Cattani è nervoso**
**25 aprile, 1° maggio, 8 maggio e 4 novembre feste nazionali**

## L'avocazione dei sopraprofitti di guerra

Il Consiglio dei Ministri, riunito ieri al Viminale, ha approvato nuove norme per lo scrutinio del referendum e delle elezioni alla Costituente. E' stato stabilito che, non appena chiuse le urne, si inizi lo scrutinio il quale durerà ininterrottamente fino ad esaurimento delle schede da scrutinare. Dato che nelle sezioni con 1000 votanti le operazioni di scrutinio possono protrarsi per oltre 16 ore è stato deciso di far coadiuvare il Presidente del seggio da due vice presidenti e di aumentare di due il numero degli scrutatori.

Si procederà prima allo spoglio delle schede per l'elezione dei deputati alla Costituente e poi di quelle del referendum. I risultati delle due votazioni saranno resi noti contemporaneamente non appena ultimate le operazioni di scrutinio.

I risultati complessivi del referendum saranno resi noti l'8 giugno. Quelli dell'elezione della Costituente due settimane dopo.

Le schede per il referendum saranno di carta color paglierino e saranno stampate a cura del Ministero degli Interni.

Il Consiglio ha poi stabilito, in via provvisoria, il calendario delle feste nazionali. Saranno considerate a tutti gli effetti feste nazionali le giornate del 25 aprile (anniversario dell'insurrezione nazionale contro gli invasori tedeschi), del 1. maggio (festa dei lavoratori), dell'8 maggio (anniversario della fine della guerra in Europa) e del 4 novembre (anniversario della vittoria nella guerra '15-'18).

La seduta del Consiglio si è quindi lievemente movimentata in virtù dell'effervescenza del giovane ministro liberale Cattani. Un decreto proposto dal ministro Gronchi, che estendeva i Comitati industriali al centro sud, era stato approvato, in una recente riunione del Consiglio, e firmato da tutti i Ministri tranne Cattani.

Cattani dichiarava però ieri che non avrebbe firmato il decreto in quanto il ministro Gronchi avrebbe esorbitato dallo spirito del decreto nel dettarne le norme di applicazione. Cattani drammaticamente minacciava di dimettersi. Dopo molta fatica il giovane ministro dei Lavori Pubblici veniva però calmato e convinto a firmare il decreto. Per consolarlo il Consiglio stabiliva che le norme di applicazione del decreto stesso sarebbero state oggetto di esame da parte della sottocommissione per l'industria del C.I.R.

Chiuso l'incidente Cattani la seduta del Consiglio veniva tolta e rinviata alle 18.

Nella seduta pomeridiana il Consiglio dei Ministri ha affrontato l'esame di numerosi altri provvedimenti, tra i quali uno che reca miglioramenti economici a favore dei pensionati di guerra. Il provvedimento prevede la sostituzione dell'indennità di carovita con una indennità di contingenza, l'aumento della integrazione temporanea e l'equiparazione degli infortunati civile della guerra '15-'18 agli infortunati della recente guerra.

Il senatore Iginio Coltari è stato quindi nominato Alto Commissario per la Sicilia.

E' stato poi approvato un decreto che contiene provvidenze in favore dei reduci, partigiani e deportati.

Il Consiglio ha poi approvato un provvedimento che assicura la conservazione sia dell'impiego non di ruolo presso gli enti pubblici sia dell'impiego presso aziende private a coloro che, in possesso di una determinata anzianità di servizio, vengano chiamati alle armi per adempiere agli obblighi di leva.

E' stato quindi approvato, dopo l'approvazione della Consulta Nazionale, lo schema di provvedimento legislativo concernente l'avocazione allo Stato dei profitti di guerra e dei profitti eccezionali di speculazione.

Sono anche stati approvati alcuni provvedimenti finanziari riguardanti lo stanziamento di 1 miliardo e mezzo per opere irrigue in Sicilia e lo stanziamento di 14 miliardi per la costruzione di case popolari.

Il Consiglio, continuando i suoi lavori, ha poi approvato, su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia, uno schema di provvedimento sul personale giudiziario.

Esso è diretto ad integrare le altre misure legislative già disposte per ovviare alla difficile situazione in cui è venuta a trovarsi l'amministrazione della giustizia in seguito all'accentuatasi scarsezza di personale per effetto della lunga sospensione dei concorsi e per gli eventi bellici e politici successivi al settembre 1943.

Fra l'altro si dispone, in attesa dello svolgimento del normale concorso di ammissione in Magistratura, un reclutamento straordinario di Magistrati, tratti da elementi che per la loro preparazione appaiano idonei all'esercizio delle funzioni giudiziarie.

Vengono poi dettate norme per regolare le promozioni e per accelerare gli scrutini ed i concorsi per Consigliere d'Appello e per Consigliere di Cassazione.

Infine, apposita disposizione regola il passaggio dei pretori nel ruolo collegiale.

Il Consiglio ha infine approvato numerosi provvedimenti di ordinaria amministrazione tra i quali uno recante miglioramenti economici al personale insegnante supplente e incaricato.

Il Consiglio dei Ministri ha ultimato i suoi lavori alle 22,45.

SOLIDARIETA' DI LAVORATORI

# Un accordo tra C. G. I. L. e Associazione Naz. Reduci

**Azione comune fra le due organizzazioni per risolvere il problema dei reduci in uno spirito di armonia e fraternità**

Ieri mattina, i rappresentanti della C.G.I.L. e della Associazione Nazionale Reduci, hanno concluso un accordo di collaborazione permanente e di azione comune, inteso ad avviare ad una concreta e rapida soluzione il grave problema dei reduci, attraverso una stretta collaborazione tra le due organizzazioni.

Con tale accordo l'Associazione Nazionale Reduci e la C.G.I.L. hanno sottratto il problema dei reduci ad ogni forma di speculazione da parte di quelle forze sociali che appoggiarono il fascismo e la guerra, e che, uscite senza danni dalla generale catastrofe, tentano di servirsi dei reduci per conservare i loro privilegi.

Nello stesso tempo l'accordo, « portando tutti i lavoratori a far propria la giusta causa dei reduci ed unendo tutte le loro forze », costituisce il mezzo più sicuro perchè le rivendicazioni dei reduci stessi, vengano accolte.

L'azione comune sarà condotta sulla base di un piano concreto che una commissione paritetica centrale, già nominata, sta elaborando, mentre analoghe commissioni saranno costituite in ogni provincia e località tra le Camere del Lavoro e le Federazioni e sezioni dell'Associazione Nazionale Reduci.

Tutti i lavoratori italiani possono salutare con gioia la notizia di questo accordo ed in particolare i reduci, che vedono in esso riconosciuti e fatti propri da tutte le forze del lavoro, i loro diritti ad una piena reintegrazione nella vita sociale del paese.

AL CONVEGNO NAZ. DELLA FEDERTERRA

## Tre mozioni sui problemi organizzativi dei contadini

E' continuata ieri mattina, al convegno della Federterra, la discussione sulla relazione di Vidmari, sui problemi organizzativi.

Il primo intervento è stato quello di Romagnini, di Bologna, il quale ha presentato una mozione, in cui dopo l'affermazione che non esistono tra la Federterra e la Federazione dei coltivatori diretti, divergenze più gravi che tra le altre categorie di lavoratori, si rivolge formale invito ai dirigenti della seconda a prendere in esame assieme ai rappresentanti della Federterra, la possibilità di una fusione tra le due organizzazioni.

Un'altra importante mozione viene presentata da Ristori, di Firenze. Essa consta di 11 punti, di cui i più importanti sono: divisione della Federazione in sezioni comprendenti le principali categorie dei lavoratori dell'agricoltura; consenso a tutti i coltivatori diretti, anche a quelli che hanno più di un dipendente — e questo in deroga alla stretta lettera dell'art. 90 dello statuto confederale — di entrare a far parte della Federterra; promozione di una azione per condurre nell'organizzazione, oltre i capi famiglia, anche la grande massa dei giovani contadini e delle donne; richiesta dell'intervento della C.G.I.L. affinchè siano definiti i rapporti tra Camere del Lavoro e Federterre Provinciali, e sia quindi data la possibilità a queste ultime di svolgere la loro azione in modo migliore e con maggiore autonomia finanziaria.

Una terza mozione è stata presentata nella mattinata, da parte dal delegato De Varo, di Cremona.

Nel pomeriggio, dopo un primo intervento, prende la parola Ettore Borghi, della Segreteria Nazionale, sul problema della mezzadria. Egli propone che le Federterra Provinciali si interessino di procedere, entro il più breve termine, alla formulazione di un nuovo schema di capitolato colonico, che dovrebbe sostituire il vecchio capitolato fascista. Prosegue affermando che oggi la soluzione della vertenza mezzadrile, per ciò che riguarda la ripartizione del raccolto dell'annata '45, è in mano alle autorità governative. L'agitazione dei mezzadri tuttavia continua, e questo non per provocare disordini, ma solo perchè il Governo intervenga con rapidità a sanare il vivo malcontento e la crescente agitazione che l'intransigenza della Confida provoca nelle campagne.

Una delegata dell'UDI ha poi portato al convegno il saluto del Comitato Nazionale, ed ha sottoposto alla approvazione un ordine del giorno riguardante le mondariso, in cui vengono richiesti, per queste lavoratrici, mense aziendali, alloggio igienico, vitto sano e sufficiente, assistenza medica e farmaceutica, e si insiste particolarmente sul diritto indiscutibile alla possibilità di allattamento per le mamme, ed all'istituzione, per tutto il periodo della monda, di colonie e di asili-nido per i figli.

*LO SCHIERAMENTO ELETTORALE NELLA CAPITALE*

# La lista del Partito Comunista in gara a Roma con altre 26 liste

*I 33 candidati: il Capo del Partito, un grande pioniere dell'Artico, una Medaglia d'Oro, dirigenti politici e sindacali, operai, contadini e intellettuali*

Allo scadere del termine per la presentazione delle liste dei candidati alle elezioni per la Costituente, si è appreso ieri sera che per la circoscrizione di Roma (che comprende anche le province di Latina, Viterbo e Frosinone) sono state depositate ben 27 liste. Ciò fa presupporre che nella Capitale e in tutta la regione laziale si svolgerà un'accanita battaglia elettorale, anche per la presenza nella lotta dei *leaders* di tutti i grandi partiti e dei più noti uomini politici italiani. Delle 27 liste, 12 soltanto sono « piene », cioè presentano candidati per tutti i 33 seggi che spettano alla circoscrizione di Roma e del Lazio. Oltre alle liste dei grandi partiti a base nazionale (Partito comunista, Partito socialista, Partito d'azione, Partito repubblicano, Partito democristiano, Partiti demolaburista e liberale uniti nell'Unione Democratica Nazionale) presentano liste « piene » la Concentrazione Democratica Repubblicana (la lista si apre col nome di La Malfa, il monarchico blocco cosiddetto della libertà (con Bergamini Selvaggi e Bencivenga capolista) e altri quattro stravaganti raggrupppamenti politici, che vanno dall'ineffabile fronte dell'U.Q. ad un non meglio identificato Gruppo politico degli Italiani di Sicilia Africa e Mediterraneo! Le altre liste (alcune delle quali si fregiano di nomi bizzarri e perfino grotteschi) presentano un numero minore di candidati. Appena quattro ne presentano un cosidetto Centro Politico Italiano e l'Unione Naz. Sinistrati.

La lista presentata dal Partito comunista, che diamo qui di seguito per esteso, ha già suscitato il più vivo interesse. Essa, che si apre col nome del Capo del Partito, col nome di Palmiro Togliatti, contiene, oltre ai nomi dei più noti dirigenti comunisti, politici e sindacali, di Roma e del Lazio, rappresentanti di tutte le zone della vasta circoscrizione e di tutti i ceti sociali e di tutte le professioni, dagli operai ai contadini agli impiegati agli intellettuali alle donne.

Ecco ora l'elenco di tutti i 33 candidati, nell'ordine in cui figurano nella lista:

**TOGLIATTI Palmiro** - Segretario generale del P.C.I.
**NOBILE Umberto** - Indipendente. Generale d'Aeronautica e professore nell'Università di Napoli. Due volte trasvolatore del Polo Nord.
**D'ONOFRIO Edoardo** - Operaio. Condannato a 12 anni di carcere dal Tribunale Speciale. Membro candidato della Direzione centrale del P.C.I. Segretario della Federazione Comunista romana.
**MASSINI Cesare** - Ferroviere. 10 anni di confino. Segretario della Camera del Lavoro di Roma.
**SPANO Nadia** - Nel P.C.I. dal 1938. Condannata a 6 anni di carcere. Dirigente del lavoro femminile nel Comitato Federale Romano.
**MINIO Enrico** - Impiegato. Processato due volte dal Tribunale Speciale, ha scontato 17 anni di carcere. Membro del Comitato Direttivo della Federazione Romana.
**MARZI Domenico** - Avvocato, ex-deputato al Parlamento. Attualmente presidente dell'Ordine degli Avvocati e della Deputazione Provinciale di Frosinone.
**ALICATA Mario** - Giornalista. Denunciato nel 1942 al Tribunale Speciale. Redattore dell'« Unità » clandestina. Attualmente condirettore dell'« Unità » e membro candidato del Comitato Centrale del P.C.I.
**NATOLI Aldo** - Medico chirurgo. Condannato a 5 anni di carcere dal Tribunale Speciale. Redattore dell'« Unità » clandestina. Ebbe nel marzo del '44 incarichi militari. Attualmente vice-segretario della Federazione Comunista Romana.
**VELLETRI Carlo** - Insegnante. Iscritto al P.C.I. dal 1925. Dopo la liberazione fu nominato sindaco di Sezze. Segretario della Federazione Comunista di Latina.
**BRANDANI Mario** - Ingegnere. 10 anni di confino. Commissario politico delle SAP a Torino. Membro del Comitato Direttivo della Federazione Romana.
**CABRUNA Ernesto** - Indipendente. Medaglia d'oro al V. M. della grande Guerra. E' stato dopo la liberazione Commissario all'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di guerra.
**DONINI Ambrogio** - Libero docente di Storia del Cristianesimo all'Università di Roma. Rientrato in Italia nel 1945 dopo 17 anni di esilio in America, Spagna, Tunisia. Ha diretto a New-York il giornale « l'Unità del Popolo ».
**LAPICCIRELLA Marcella** - Insegnante. Responsabile femminile di zona a Roma nel periodo dell'occupazione tedesca. Membro del comitato direttivo della Federazione Comunista Romana.
**PAONE Mario** - Avvocato. Fondatore e segretario dell'Associazione studentesca « Pensiero e Azione » nel 1920 a Cassino; e dell'Unione goliardica per la libertà nel '24-'25. Nel P.C.I. dal 1943. Attualmente deputato provinciale di Roma e membro del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma.
**SILVESTRI Renzo** - Dottore in legge. Membro del Comitato Direttivo Federale di Frosinone.
**GRIFONE Pietro** - Dottore in legge. 10 anni di confino. Fu membro del Comitato Centrale di Liberazione Nazionale e della Giunta Militare Centrale. Studioso di problemi economici agrari. Responsabile della Sezione agraria della Direzione del Partito.
**TURCHI Giulio** - Operaio. Condannato nel 1927 dal Tribunale Speciale a 21 anni di carcere. Assessore del Comune di Roma.
**MEACCI Natalina** - Ha svolto attività partigiana. Attiva organizzatrice del lavoro femminile del P.C.I. in provincia di Viterbo.
**BRUNOZZI Dante** - Impiegato. Membro del Comitato Direttivo Sindacale Nazionale dei dipendenti del Ministero della Guerra.
**SPACCATROSI Severino** - Sarto. Condannato dal Tribunale Speciale a 20 anni di carcere. Ha svolto attività partigiana nei Castelli Romani.
**TRUSIANI Argeo** - Aggiustatore meccanico. Ha partecipato alla lotta clandestina a Roma.
**OSSICINI Adriano** - Medico chirurgo. Inizio la sua attività antifascista a 16 anni. Detenuto politico prima del 25 luglio. Già dirigente della disciolta Sinistra Cristiana. Deputato Provinciale.
**ALUNNI Settimia** - Impiegata. Membro del Comitato provinciale e centrale dell'UDI e del Comitato provinciale Postelegrafonici.
**GROSSI E. Antonio** - Avvocato. Perseguitato dal fascismo e sospeso per motivi politici dall'esercizio professionale. Iscritto al P.C.I. dal 1921.
**VOLPI Mario** - Avvocato. Sorvegliato politico sotto il fascismo. Attivista della Federazione romana.
**MOLINARI Pompilio** - Operaio meccanico. 12 anni di carcere e di confino di polizia. Membro del Comitato direttivo della Federazione romana e segretario del sindacato metallurgici.
**CAPOGROSSI Salvatore** - Contadino. 10 anni di carcere e 5 di confino. Membro del Comitato Federale romano e segretario della Federterra provinciale.
**MARCHETTI Giovanni** - Colono. Sindaco di Pontinia dopo la liberazione; confermato a questa carica nelle ultime elezioni amministrative.
**EMANUELLI Domenico** - Medico chirurgo. Partigiano. Ha diretto il gruppo clandestino di Tarquinia.
**ROTONDI Illidio** - Geometra. Ha svolto intensa attività nel periodo clandestino.
**D'ABBIERO Pasquale** - Insegnante. Ha svolto attività a Roma in periodo clandestino. Redattore de « Lavoro », Segretario del Sindacato Nazionale Insegnanti.
**PUCCINI Linda** - Professoressa. Partecipe. Ha svolto nel periodo clandestino attività assistenziale per le famiglie dei detenuti politici.

# La Conferenza della Pace rinviata

*Il Governo francese ha comunicato ieri sera di non aver diramato gli inviti, in attesa che i quattro ministri degli Esteri stabiliscano il 25 aprile a Parigi la data della Conferenza della Pace*

WASHINGTON, 18. — Un portavoce del Dipartimento di Stato americano ha annunciato che il Governo francese ha informato il Dipartimento di aver rinviato la diramazione degli inviti alla Conferenza della Pace di Parigi in attesa che il Consiglio dei Ministri degli Esteri stabilisca la data della Conferenza stessa.

Il rinvio della conferenza della pace era stato già richiesto da alcuni giorni dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna con la motivazione che entro il 1. Maggio la Conferenza dei Ministri degli Esteri non avrebbe potuto condurre a termine i preliminari per la Conferenza della pace. Com'è noto solo l'Unione Sovietica s'era opposta ad ogni rinvio.

Per quanto riguarda il trattato di pace con l'Italia che dovrà essere discusso a Parigi il 25 c. m. nella prevista conferenza dei Ministri degli Esteri, il *Sidi* apprende da Washington che l'Ambasciatore italiano Tarchiani ha dichiarato di essere tornato in America per discutere il trattato di pace con l'Italia prima della partenza di Byrnes per Parigi.

Tarchiani ha inoltre posto in rilievo la difficile posizione giuridica dell'Italia, chè attualmente non ha alcun stato giuridico al di fuori di quello di « cobelligerante », qualifica, peraltro, che ai termini del trattato di pace è irrilevante.

Egli ha tuttavia espresso la speranza che il trattato di pace con l'Italia venga firmato al più presto. Interrogato circa l'avvenire di Trieste, Tarchiani ha risposto che non sembra esservi dubbio che la città rimanga sotto l'amministrazione italiana e che gli stessi italiani desiderano istituire a Trieste un porto libero, aperto tanto alla Jugoslavia che all'Italia, senza alcun conflitto di interessi e provvisto di comunicazione ferroviarie internazionalizzate per le esigenze dei traffici commerciali.

Secondo quanto informa il *Sidi* i sostituti dei Ministri degli esteri in vista della Conferenza di Parigi si riuniranno oggi a Londra per redigere lo schema di trattato con la Romania. Si ritiene che sabato prossimo sarà discusso il trattato con l'Italia.

APPETITO DI MONARCHICI

## Pretese greche sulla Bulgaria

ATENE, 16. — Il nuovo Governo greco presieduto da Tsaldaris, ha prestato giuramento nelle mani del Reggente. I Ministri sono esclusivamente populisti o appartengono ai Partiti monarchici. E' probabile che il Gabinetto non abbia ancora raggiunto la sua forma definitiva.

Si apprende intanto che la repressione monarchica contro gli avversari politici è in pieno sviluppo.

Fra il 9 ed il 15 aprile i monarchici greci avrebbero commesso 26 assassinii politici e condotto sotto processo diverse persone perchè colpevoli di avere boicottato le elezioni.

« I primi 13 giorni del nuovo governo greco — ha annunciato radio Mosca in una sua trasmissione — sono stati giorni di terrore senza precedenti ».

*L'United Press* apprende da fonti ufficiali elleniche che la Grecia ha presentato oggi alle quattro grandi potenze un memorandum, con il quale chiede che le siano attribuiti 6.640 km. quadrati di territorio della Bulgaria, pari cioè a circa un decimo della superficie totale di tale paese.

## Gli S. U. riconoscono il governo di Tito

WASHINGTON, 18. — Gli Stati Uniti hanno reso noto oggi il loro pieno riconoscimento del governo jugoslavo di Tito.

LA QUESTIONE SPAGNOLA ALL'ONU

# Gromyko chiede alle Nazioni Unite di agire contro il regime franchista

NEW YORK, 18. — Nella seduta di questa sera del Consiglio di Sicurezza, il delegato britannico all'ONU, Cadogan, opponendosi alla proposta polacca per una comune rottura delle relazioni diplomatiche con la Spagna di Franco, ha dichiarato di non ritenere che la Spagna possa costituire una minaccia per la pace, e che perciò egli non giudica « ora opportuno una comune rottura delle relazioni diplomatiche. Per questa ragione il delegato britannico non darà il proprio voto alla mozione presentata al Consiglio dal delegato polacco ».

Si è alzato quindi a parlare Gromyko, per l'Unione sovietica.

« Il governo di Franco — ha detto il delegato sovietico — è una minaccia per la pace mondiale e il Consiglio perciò può e deve prendere le dovute misure ».

Gromyko ha biasimato inoltre la politica di non intervento della Lega ginevrina e di « certi paesi, che ora fanno parte delle Nazioni Unite » dichiarandola la causa prima dell'avvento di Franco al potere in Spagna e dello scoppio della seconda guerra mondiale. « Il prezzo di quella politica è stata una montagna di cadaveri ed un fiume di sangue » ha detto Gromyko. Per questo bisogna fare tutto il possibile per far cadere il regime di Franco.

Gromyko, ha infine affermato che « i legami del regime falangista con l'Italia e la Germania fascista » devono indurre il Consiglio ad agire. Due domande difatti si pongono ai rappresentanti delle Nazioni Unite: « Può l'ONU, dopo una guerra tanto sanguinosa, astenersi dall'agire? Possono le nazioni pacifiste, dopo i sacrifici sostenuti, restare passive dinanzi alla situazione spagnola? » Gromyko risponde negativamente, aggiungendo che non esiste alcuna argomentazione valida per il contrario.

IL PROBLEMA DEL GRANO

## Si attende ancora la risposta dell'U. N. R. R. A.

WASHINGTON, 18 — Il *Combined Fod Board* nella sua riunione di ieri, secondo quanto informa la U.P., sembra non abbia accolto la richiesta del Direttore generale dell'« U.N.R.R.A. di consegnare al più presto circa 350.000 tonnellate di grano per far fronte alle urgenti necessità dei paesi europei minacciati dalla carestia.

Nessuna dichiarazione è stata fatta da La Guardia al termine della riunione. L'esito negativo di essa sarebbe stato però telefonicamente comunicato — a quanto si apprende — dalla Direzione dell'U.N.R.R.A. all'ufficio di Roma.

Per quanto riguarda l'Italia è stato comunicato dal rappresentante britannico al C.F.B. che essa è stata esclusa dalla ripartizione delle 200.000 tonnellate di grano messe a disposizione dei paesi bisognosi dalla Gran Bretagna. L'Italia potrebbe però ottenere una parte delle 60.000 tonnellate di grano inglese assegnate all'U.N.R.R.A.

DOPO LA CHIUSURA DEI LAVORI DEL CONGRESSO SOCIALISTA

# Dentro e fuori il Comunale

IL "LEADER„ ALLA TRIBUNA - CALOSSO NON FA RIDERE - LA SORPRESA DI "CRITICA SOCIALE„ - LE MANI DI LASKY - VIETATO AI LAVORATORI

FIRENZE, 18.

*Alle 2,45 di stamane Pietro Nenni ha finito di leggere dalla tribuna i nomi dei componenti della nuova Direzione. Alle 4,15 tornando a casa, dopo l'ultima telefonata al giornale, in via dei Calzaioli abbiamo visto spuntare il primo congressista con la valigia in mano. Pochi passi più avanti l'Arno, la luna e il sonno hanno vinto sul congresso e sulla eccitazione delle ultime ore. Abbandonato alle riflessioni ed al giudizio, meditata la sostanza della vicenda politica, resta ormai solo posto per la curiosità e gli episodi marginali, quelli che la cronaca e lo spazio hanno fatto gettare nel cestino i giorni passati.*

• • •

*Il leader alla tribuna. L'oratoria di Nenni è modulata e ricca di chiaroscuri ed architettata più di quanto possa apparire: quando, facendo montare la voce, leva le lenti dagli appunti e si protende dalla tribuna verso gli ascoltatori, la sala è già pronta ed erompe nell'applauso. Pertini invece parla a scatti, con una intensità progressiva che culmina nell'invettiva e nel dito teso diretto verso l'avversario: il suo discorso non ha curve nè riposi: è tutto in salita. Morandi mostra una calma glaciale: nè un gesto nè un movimento, solo in due o tre momenti la voce si fa secca e forte. Si tratta di solito di discorsi brevissimi. Freddo anche Saragat, in apparenza: lo sguardo fisso dinanzi a sè, sorride ogni tanto e fa vocchietto a qualcuno del palco. Ma dietro la tribuna le gambe ed il busto sono in continuo movimento: una specie di danza nervosa. Lelio Basso ha pronunciato il suo discorso in un tono grave: sarà stato questo tono o la sua barba bionda da tribuno a dare alla sala, durante tutto il discorso, una atmosfera sospesa.*

• • •

*Umberto Calosso, ieri sera, nel momento forse più vivo della tensione, ha cercato di far ridere: ci era riuscito così bene due giorni prima! Ma la sala non ne ha voluto sapere ed ha rumoreggiato. Calosso ha perduto le staffe, ha ammonito che per gridare troppo già una volta si era perduta la guerra e lui che un momento prima aveva asserito che da un attimo di gaiezza poteva dipendere la soluzione di ogni difficoltà, si è allontanato dalla tribuna tutto imbronciato.*

• • •

*Nella prima fila della platea, accanto al tavolo della stampa, sedeva ogni giorno puntuale ed immancabile un congressista di Reggio Emilia. La persona più pacifica del mondo a vedersi: occhi azzurri, abito ben stirato, aspetto florido, età matura. Ebbene, non crediamo ci sia stato in tutto il congresso, durante gli otto giorni, delegato più battagliero, più sapiente nell'applauso, più tenace nelle interruzioni, più implacabile con gli avversari, più scuro in viso dinanzi ai discorsi che non gli garbavano. Sorpresa dei giornalisti quando si è scoperto che era di « Critica Sociale » e che i suoi idoli erano la barba bianca e la « democrazia umanitaria » di Ugo Guido Mondolfo.*

• • •

*Lasky ha parlato al Congresso per mezz'ora; una mano appoggiata al bavero della giacca e l'altra sul fianco, senza mai spostarsi. Durante la conferenza stampa che ha tenuto ai giornalisti, è rimasto ugualmente immobile sulla poltrona per più di una ora. Solo dopo aver lanciato una battuta di spirito, accennava a piegare di più verso sinistra la bocca serrata. Parlando un francese pessimo, scandito ed accentato all'inglese, si è fatto capire da tutti. Durante il ricevimento a Palazzo Vecchio, portava con dignità un garofano rosso all'occhiello.*

• • •

*Leon Blum non è venuto. E' venuto peraltro Hussel, il quale ha parlato molto di Leon Blum con una eloquenza sentimentale, che faceva muovere la sua chioma bianca e sembrava inumidirgli gli occhi. Dumas, l'altro delegato francese, pareva più tranquillo: sguardo appannato dalle lenti, voce sottile, cornetto acustico.*

• • •

*Le donne al congresso hanno parlato poco e tifato molto: pro e contro l'UDI, per il Centro Femminile della Direzione e contro; a favore di Nenni e contro Nenni. Purtroppo talune molto belline erano « anti-fusioniste ». In compenso Maria Giudice era di « Critica Sociale ».*

• • •

*L'oratore più toccante di tutto il congresso forse è stato un giovane operaio. E' salito ieri sera alla tribuna ed ha parlato per cinque minuti. Ha detto che gli operai non capivano tanti discorsi filosofici che si erano fatti, che avevano parlato molti dottori e pochi operai, che due soli avevano parlato da operai: Nenni e Basso e che tornando a Milano avrebbe raccontato tutto ciò agli altri operai. Ha detto queste ed altre cose esatte e non esatte. Mentre parlava si è accostato alla tribuna un suo compagno e lo ha chiamato in milanese e gli ha fatto segno che bastava e che concludesse. Lui si è asciugato la bocca, è sceso dalla tribuna ed è andato a sedersi ancora asciugandosi la bocca. Un compagno gli ha accennato qualche cosa, ma lui si è alzato bruscamente e se ne è uscito nel corridoio. Si chiama Cremasconi ed è dell'Alfa-Romeo.*

• • •

*Nell'atrio del Comunale gli organizzatori avevano sistemato uno stand dove si vendevano le edizioni e le riviste del partito, testi del marxismo e libri di politica e di sociologia. Marx, Engels, Stalin. Abbiamo data una occhiata ed abbiamo comperato un giornale. Siamo ripassati mezz'ora dopo. Stalin non c'era più. C'era invece una gentile signora che restituiva ad un giovanotto il libro di Stalin: « A noi non interessa ». « Vietato ai lavoratori » direbbe l'« Avanti! ». Noi diremo più semplicemente che la gentile signora adoperava un « nos majestatis ». Era una signora straniera, ma sembra sia la moglie di un noto dirigente socialista italiano.*

• • •

*La nuova direzione del partito socialista si riunirà per la prima volta a Roma mercoledì prossimo alle ore 9